

# «Non c'è tenuta democratica senza difesa della vita»

PIER LUIGI FORNARI

**P**artita decisiva quella che si gioca nel rapporto tra cura della vita e tenuta della democrazia, «giacché la capacità di esercitare un'attenzione amorevole verso ciò che è fragile e indifeso è la riprova della tenuta di una società che intenda farsi carico del bene comune». Lo ha osservato il sottosegretario e direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, monsignor Domenico Pompili, presentando il programma dell'8° Convegno dell'Associazione Scienza&Vita, che si svolgerà a Roma venerdì e sabato, avendo come tema il Manifesto associativo: "Scienza e cura della vita: educazione alla democrazia".

Sarà inaugurato da una Lectio magistralis del presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco. Seguirà una tavola rotonda, moderata dal direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, alla quale parteciperanno il segretario di Pdl e Pd, Angelino Alfano e Pier Luigi Bersani, il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini e un esponente di spicco della Lega, come Roberto Maroni.

«Il fondamento della democrazia - ha aggiunto il copresidente di Scienza & Vita, Lucio Romano - è riconoscere i diritti e i doveri dei più fragili. È, infatti, sul riconoscimento dei più deboli che si fonda la democrazia. Riconoscere loro il diritto primo, quello della vita, significa declinare il vivere sociale in termini di grande tutela, là dove manca non può esistere democrazia». Il confronto tra i politici che si svolgerà nel convegno, dunque, «vuole offrire un contributo per un supplemento di riflessione sulle questioni bioetiche, biogiuridiche e biopolitiche, in ragione della loro attualità nel dibattito pubblico». Il clima attuale, secondo monsignor Pompili, è segnato da uno slittamento dalla stagione «dei semplici diritti individuali a quella dei doveri condivisi», dei «doveri della libertà». Per il sottosegretario della Cei, «non si può affrontare il cambio epocale in cui siamo immersi senza avere una visione d'insieme, un orizzonte di senso, una saggezza di fondo che, ispirata o meno dalla fede, sappia farsi carico delle trasformazioni tecnologiche senza perdere l'orizzonte umanizzante».

«Se capiamo i doveri della libertà capiamo allora veramente cosa

sono anche i diritti», ha osservato il sociologo Luca Diotallevi consigliere della associazione, sottolineando che «la Chiesa nel modo più pubblico possibile fa una riflessione, a vantaggio della stessa democrazia, nella quale si argomenta la superiorità del diritto rispetto alla legge». «Si tratta di tradurre nel nostro contesto storico un'impostazione che ha una lunga tradizione a partire dalla correlazione socratica tra virtù e sapere», ha argomentato il neurochirurgo Massimo Gandolfini, anche lui consigliere di Scienza&Vita, evidenziando che «non esiste una scienza che possa fare a meno di un'impostazione etica».

Venerdì convegno

di Scienza&Vita aperto

dal presidente della Cei,

Bagnasco. Pompili: «Riflettere

sui doveri della libertà»

## STAMINALI

### A PARIGI LA PRIMA TRASFUSIONE DI SANGUE ARTIFICIALE

Il sogno di tutti i medici è avere una riserva infinita di sangue artificiale. E adesso la meta sembra più vicina perché una piccola quantità di sangue artificiale creato in laboratorio a partire da staminali è stata trasfusa con successo a un volontario. A mettere a segno questo traguardo senza precedenti è stato un team di ricercatori dell'università Curie di Parigi, diretto da Luc Douay che ha pubblicato i risultati sulla rivista Blood. Secondo quanto scritto dal periodico britannico New Scientist, il sangue artificiale - per la precisione i globuli rossi (uno dei componenti del sangue più richiesti in ospedale) - è stato creato a partire da staminali del midollo osseo di un volontario, moltiplicate in provetta e trasformate in globuli. Questi sono stati "taggati" per essere riconoscibili e poi trasfusi al volontario stesso, dimostrando di funzionare come quelli veri, di avere una vita media identica e di saper trasportare bene l'ossigeno.